

# CARTELLA STAMPA



GIULIANA NATALI  
**vacuità**

*Titolo della mostra: "vacuità"*

*Autore: **Giuliana Natali***

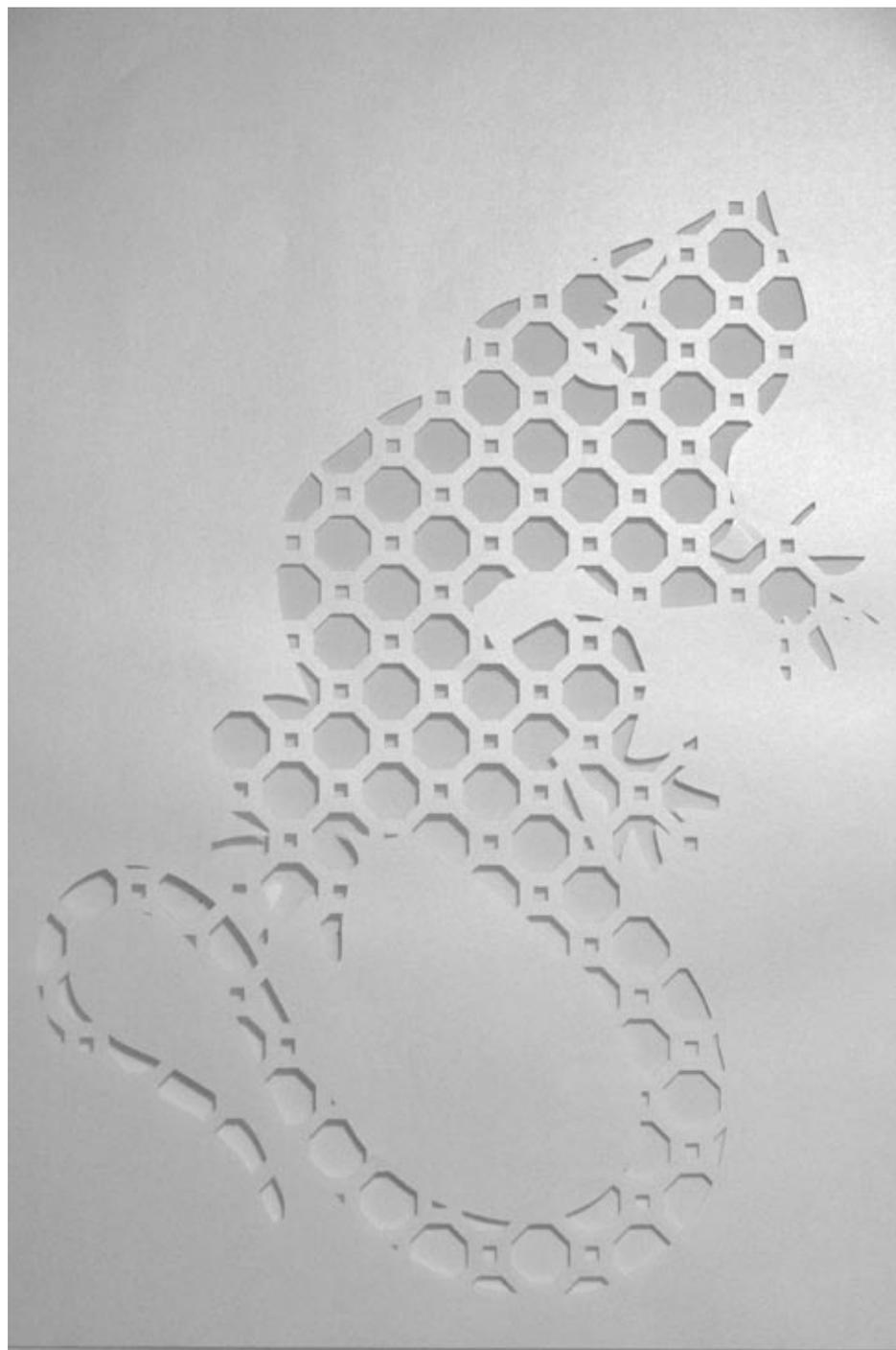
*Genere: **Personale***

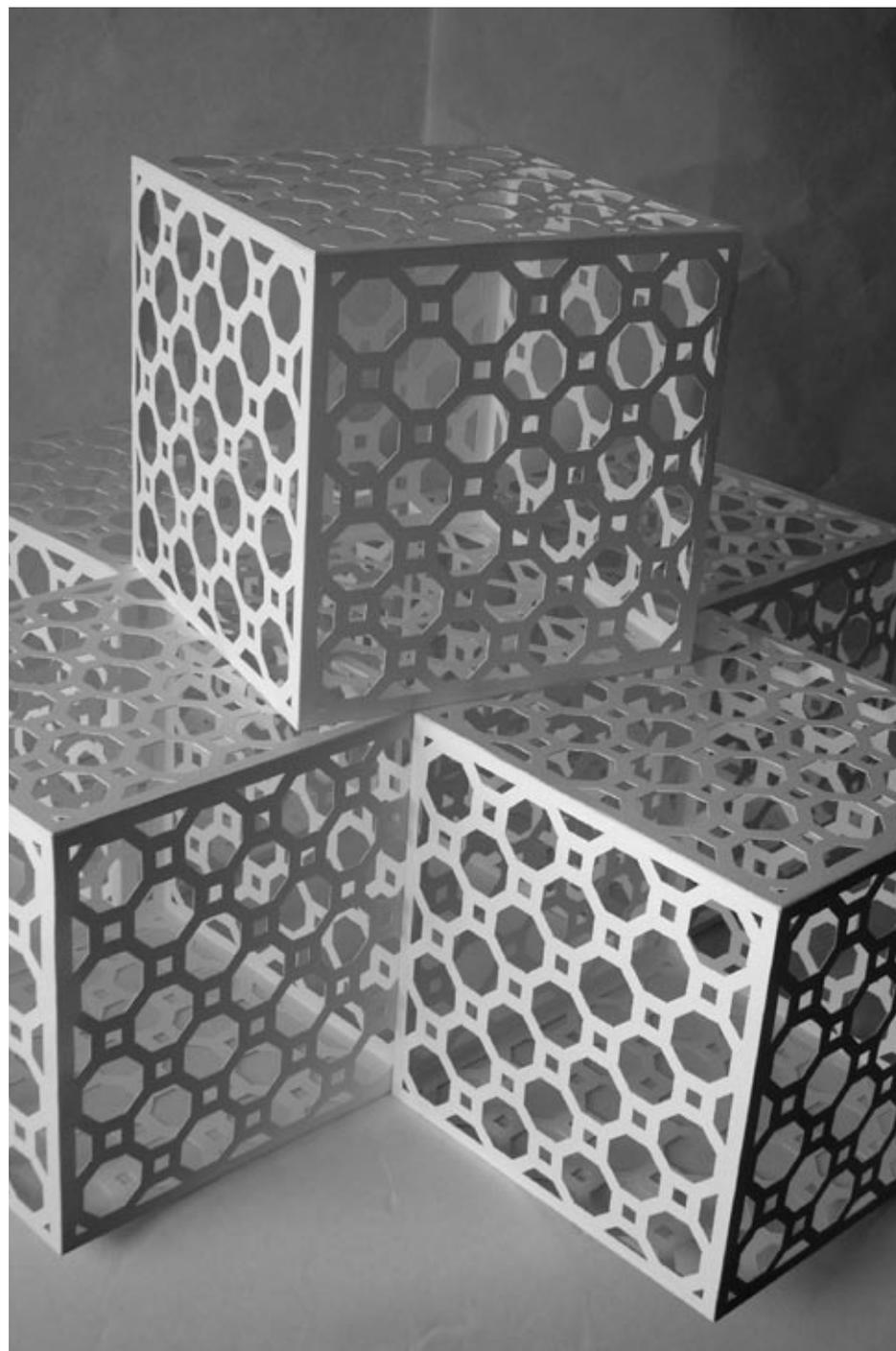
*Luogo: **Tinelli di Palazzo Te (Mantova).***

*Inaugurazione: **04 giugno ore 18:00***

*A cura di: **Carlo Micheli***







## MISURE E FLUSSI DELLO SPAZIO

Nelle diverse configurazioni della sua ricerca Giuliana Natali fa costante uso della modularità geometrica come canone compositivo esaltato dal rigore costruttivo della forma e, nel contempo, disposto ad accogliere elementi iconici immaginifici che interferiscono con il piano strutturale.

Attraverso un paziente lavoro di collage ad intarsio l'artista calibra molteplici rapporti tra valori policromi, forme primarie e dettagli desunti dal vasto repertorio delle forme prestampate dei rotocalchi, con profonda attenzione alla qualità cromatica e percettiva dei singoli frammenti.

Natali si muove alla ricerca di punti di congiunzione tra forma e informe, tra incastro strutturale e mutevolezza del colore, come se lo sguardo fosse sospinto verso una visione caleidoscopica in continua trasformazione, in costante accertamento dei propri equilibri provvisori.

All'interno dell'ordine compositivo avvengono dislocazioni sparse, effetti ottici che non derivano soltanto dalla dialettica interna del pieno e del vuoto, ma alludono anche alla sollecitazione dello spazio circostante in cui le opere si collocano per attivare la dimensione totale dell'immagine, la sua inesplicabile tensione verso il superamento dei perimetri stabiliti. In tal senso, l'arte di Natali si collega alle modalità sperimentate durante gli anni Settanta nell'ambito della pittura-ambiente, infatti i ritmi geometrici si dilatano attraverso modulazioni formali sospese tra zone sature di colore e palpiti di trasparenza. In questo avvincente scambio di energie le forme assumono un aspetto allusivo, ambivalente, instabile, così sembrano estendersi oltre la superficie.

Nelle composizioni bianche l'artista esalta la presenza del vuoto come forza attiva in relazione alla parete di riferimento, il bianco su bianco mette in evidenza la luce che si trasforma in lievi margini d'ombra.

Sempre attenta ai tramiti con l'architettura Natali dichiara di essersi servita nel progettare alcune installazioni di moduli pavimentali che richiamano la "croce lobata con l'intersezione del quadrato (la pianta del tempio di San Sebastiano a Mantova), oppure varianti romboidali dello stesso modulo come in certe formelle di Giotto e nella seconda porta del Battistero di Firenze, quella del concorso del 1401 vinto da Ghiberti".

In altri casi agisce la memoria dei moduli barocchi del Borromini, delle mutevoli compenetrazioni geometriche che trovano unità attraverso differenti pulsazioni spaziali. Quando l'immagine appare traforata l'attenzione va verso le forme orientali, le seducenti geometrie dei tappeti, le decorazioni parietali e pavimentali di cultura islamica.

Traducendo questi riferimenti nell'assetto compositivo della sua pittura Natali moltiplica i reciproci meccanismi delle forme, crea interferenze tra modulazione geometrica e immagine impulsiva, tra pensiero progettuale e pittura gestuale. Si tratta di una pittura eseguita su lunghe strisce che vengono ritagliate e inserite nella griglia predisposta ad assimilare il segno, il gesto, il flusso del colore, il loro costante interagire. Ciò serve per sfuggire alla logica del puro e semplice effetto ottico, dunque per sostenere altre possibilità affidandosi alla oscillazione ritmica del colore frantumato e ricomposto in una nuova ipotesi.

Questa attitudine a congiungere stati percettivi differenti, a negare ciò che si va affermando, porta l'artista a decostruire i vincoli strutturali su cui si fonda l'immagine bidimensionale, fino a trasmettersi anche sul piano della scultura, con elementi modulari rapportati all'ambiente.

L'aspetto progettuale e la verifica della sua adattabilità topografica permette di trasformare i luoghi appropriandosene in modo sempre diverso, come se la scultura fosse un evento che si mostra nel suo divenire plastico, capace di liberarsi dalla costrizione di uno spazio chiuso in se stesso e inalterabile. Non a caso, l'esigenza di questa fluidità costruttiva guida il progetto di una grande installazione modulare di nove elementi di 15 centimetri di altezza realizzati per questa mostra, ulteriore conferma dell'apertura di sguardo con cui Natali sa misurare lo spazio a sua disposizione: sia nella configurazione compatta del volume dell'opera, sia nella libera dislocazione dei suoi elementi costitutivi.

Venerdì 4 giugno alle ore 18:00  
nei Tinelli di Palazzo Te  
inaugura la mostra

# GIULIANA NATALI

*vacuità*

testi di

*Renata Casarin - Claudio Cerritelli  
Raffaele Cotugno - Carlo Micheli*

è gradita la Sua presenza.

dal 5 giugno al 4 luglio  
tutti i giorni 9 - 18 / lunedì 13 - 18

**INGRESSO LIBERO**